



Certifico S.r.l.

Sede Soc. Via Benedetto Croce, 15 - 06024 Gubbio (PG)
Sede op. Str. del Piano, 29 - 06087 Ponte San Giovanni (PG)
Tel.075.5997363 Fax 075.5997343
info@certifico.com

LINEA GUIDA di Verifica

della capacità di gestione della conformità Legislativa secondo il Testo Unico
sulla sicurezza D.Lgs 81/2008 (del 9 aprile 2008)

www.certifico.com

ORGANIZZAZIONE

INDIRIZZO

REGISTRAZIONE n°

UNITA' VERIFICATA

TIPO DI VERIFICA

DATA VERIFICA

LINEA GUIDA di Verifica

della capacità di gestione della conformità Legislativa secondo il Testo Unico sulla sicurezza D.Lgs n° 81, del 9 aprile 2008

❖ Premessa

Il presente documento vuol essere una lista di riscontro utile per il Team di Audit dell'organizzazione, durante le Visite Ispettive, ai fini dell'autovalutazione della conformità legislativa interna sulla sicurezza in conformità *del Testo Unico D.Lgs 81/2008*.

All'interno della Check List sono formulate delle domande utili da utilizzare al momento dell'Audit, ci teniamo a puntualizzare che le risposte non devono limitarsi nel barrare la casella di risposta corrispondente (vedere *"Istruzioni per la compilazione della Linea Guida"*) ma per ogni quesito posto, si deve dare *l'evidenza oggettiva* (attraverso le opportune verifiche effettuate dal Team di Audit). Tale Linea Guida, costituisce un orientamento per eventuali verifiche nei confronti di quegli adempimenti, prescrizioni, procedure e controlli che interessano le aree ritenute prioritarie per identificare (sulla base della valutazione dell'analisi preliminare e di altre informazioni pertinenti): *criticità dei rischi* (es.: produzione/gestione di sostanze tossiche, elevato rischio d'incendio, apparecchiature contenente sostanze tossiche) e *tipologia del rischio in relazione all'attività dell'Organizzazione* (es.: esposizione a cancerogeni). In ogni caso tale documento costituisce una guida e non è limitativa.

❖ Istruzioni per la compilazione della Linea Guida - Check List

Gli argomenti relativi all'ambito della sicurezza, riportati all'interno della Check List sono raggruppati in *Sezioni*, che a loro volta possono essere suddivisi in *paragrafi* e *sotto-paragrafi*. A pag. 4 della presente Linea Guida, viene riportato *l'Indice delle Sezioni della Check List*, che elenca tutte le Sezioni, *paragrafi e/o sotto-paragrafi* di cui si compone il documento e dal quale è possibile direttamente accedere all'argomento d'interesse.

La Check List per ogni argomento (appartenente alla Sezione), riporta:

- Il *Riferimento Normativo* specifico dell'argomento e della domanda;
- Le *domande* e le *sotto-domande* (le *domande* sono più generali, mentre le *sotto-domande*, se presenti, non sono altro che dei quesiti che fanno riferimento alla domanda principale e evidenziano una particolarità specifica della domanda stessa).
N.b: le domande sono contrassegnate da un numeretto (es. 1) e le sotto-domande si distinguono dalla composizione del numero della domanda principale più la vocale (es. 1.a). La risposta della domanda "principale" dipende dal risultato delle sotto-domande e costituisce una specie di domanda riepilogativa (per es. se una domanda ha più sotto-domande ed almeno una ha una risposta negativa, allora si deve barrare No in corrispondenza della domanda principale; diversamente se tutte le sotto-domande hanno una risposta positiva allora avrà una risposta affermativa anche la domanda "principale").
- La parte relativa alla *risposta Sì/NO/NA*: cliccare in corrispondenza di Sì o No se la risposta al quesito risulta essere o meno conforme all'elemento da verificare. Se invece la domanda non è applicabile, barrare in corrispondenza di NA (ovvero Non Applicabile).
- La parte relativa alle *annotazioni*: per ciascuna risposta positiva, indicare i riferimenti alla doc.ne disponibile che ne fornisca l'evidenza oggettiva.

❖ **Annotazione relativa all'elaborato presente**

Tale documento (.doc) è stato protetto/bloccato per migliorare le prestazioni d'impaginazione, quindi l'utente andrà a interagire direttamente con la parte compilabile, mentre la parte già compilata (formulazione di domande, note, ecc.) risulterà bloccata. Tuttavia, se l'azienda avrà necessità di dover apportare delle modifiche al testo presente (modificare domande o altro) sarà possibile sbloccare il file, utilizzando la password presente: *certifico*.

❖ **Legenda delle sigle utilizzate all'interno della Check List**

All.	=	Allegati
Art.	=	Articolo
c.	=	Comma
D.Lgs	=	Decreto Legislativo
D.M.	=	Decreto Ministeriale
D.P. R	=	Decreto del Presidente della Repubblica
L.	=	Legge
ASL	=	Azienda Sanitaria Locale
DL	=	Datore di Lavoro
DVR	=	Documento Valutazione Rischi
DUVRI	=	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
ISPESL	=	Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
ISS	=	Istituto Superiore Sanità
MC	=	Medico Competente
RLS	=	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RLST	=	Rappresentante dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriale
RSPP	=	Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione
UTA	=	Unità Trattamento Aria
VdR	=	Valutazione dei Rischi
VDT	=	Video Terminali
V.E.C.A.M	=	Valutazione dell'Esposizione ad Agenti Cancerogeni o Mutageni
V.E.A.B	=	Valutazione dell'Esposizione ad Agenti Biologici

Indice Sezioni Linea Guida Check List Sicurezza

- | | |
|--|--|
| <p>1. <u>Sicurezza e salute sul lavoro responsabilità, obblighi di prevenzione, aspetti organizzativi</u></p> <p>1.1. <u>Compiti e responsabilità gestionali</u></p> <p>1.2. <u>Valutazione dei rischi</u></p> <p>1.3. <u>Aspetti organizzativi</u></p> <p>1.3.1. <u>Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)</u></p> <p>1.3.2. <u>Organizzazione della prevenzione incendi, gestione dell'emergenza, pronto soccorso</u></p> <p>1.3.3. <u>Sorveglianza Sanitaria</u></p> <p>1.3.4. <u>Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai Rischi</u></p> <p>1.4. <u>Formazione dei lavoratori</u></p> <p>1.5. <u>Informazione dei lavoratori</u></p> <p>1.6. <u>Registro infortuni</u></p> <p>1.7. <u>Contratti di appalto/contratti d'opera</u></p> <p>2. <u>Prevenzioni infortuni</u></p> <p>2.1. <u>Uso delle attrezzature di lavoro</u></p> <p>2.2. <u>Luoghi di lavoro</u></p> <p>2.3. <u>Dispositivi di protezione individuale</u></p> <p>2.4. <u>Dispositivi di sicurezza delle macchine</u></p> <p>3. <u>Prevenzioni e lotta antincendio, valutazione del rischio incendio</u></p> <p>4. <u>Igiene del lavoro</u></p> <p>4.1. <u>Rumore interno</u></p> <p>4.2. <u>Agenti cancerogeni e mutageni</u></p> <p>4.3. <u>Agenti biologici</u></p> <p>4.4. <u>Radiazioni ionizzanti</u></p> <p>4.5. <u>Campi elettromagnetici</u></p> <p>4.6. <u>Radiazioni ottiche</u></p> <p>4.7. <u>Videoterminali</u></p> <p>4.8. <u>Amianto</u></p> <p>4.9. <u>Agenti chimici</u></p> <p>4.10. <u>Vibrazioni meccaniche</u></p> <p>5. <u>Sostanze e preparati pericolosi</u></p> <p>6. <u>Attività che rientrano nella normativa dei pericoli di incidenti rilevanti</u></p> <p>7. <u>Impiego di gas tossici</u></p> | <p>8. <u>Sicurezza trasporti</u></p> <p>8.1. <u>Merci pericolosi</u></p> <p>8.2. <u>Gas compressi, liquefatti o disciolti</u></p> <p>9. <u>Segnaletica di sicurezza</u></p> <p>10. <u>Cantieri temporanei e mobili</u></p> <p>11. <u>Macchine</u></p> <p>12. <u>Sicurezza Impianti elettrici</u></p> <p>12.1. <u>Installazione elettriche dove esistono pericoli di esplosione/incendio</u></p> <p>12.2. <u>Impianti di messa a terra</u></p> <p>13. <u>Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche</u></p> <p>14. <u>Apparecchiature a pressione</u></p> <p>15. <u>Apparecchi di sollevamento e gru</u></p> <p>16. <u>Ascensori e montacarichi</u></p> <p>17. <u>Idroestrattori centrifughi</u></p> <p>18. <u>Impianti industriali e opere di servizi e infrastrutture</u></p> <p>19. <u>Edifici con frequenza dell'uomo per cui è certificata la salubrità</u></p> <p>19.1. <u>Tutela della Salute negli ambienti confinati</u></p> <p>20. <u>Attività che rientrano nell'elenco delle industrie insalubri</u></p> <p>21. <u>Attività industriali che generano scarichi liquidi, emissioni in atmosfera, rifiuti</u></p> <p>21.1. <u>Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi</u></p> <p>21.2. <u>Rifiuti sanitari pericolosi</u></p> <p>22. <u>Atmosfere Esplosive</u></p> <p>23. <u>Sicurezza Prodotti</u></p> |
|--|--|

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
------	-----------	-----------	---------	----	----	----	-------------

1	Sezione:	Sicurezza e salute sul lavoro responsabilità, obblighi di prevenzione, aspetti organizzativi						
1.1	Compiti e responsabilità gestionali	Tit. I- Capo III - Sez.I D.Lgs 81/2008	L'argomento <i>Compiti e responsabilità gestionali</i> è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione I "Misure di tutela e Obblighi" .					
		Art. 2, c. 1.b) D.Lgs 81/08	1	Il Datore di Lavoro (DL) risponde ai requisiti definiti per questa figura secondo <i>l'Art.2 D.Lgs 81/2008</i> ? <i>Overo:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			1.a	Il DL coincide con la persona che presta la propria attività ad altri soggetti e che ha la responsabilità dell'organizzazione/unità produttiva, esercitando poteri decisionali e di spesa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 17, c. 1.a) D.Lgs 81/08	2	Il Datore di Lavoro (DL) è consapevole delle attività, specificate nell'Art.17, che deve svolgere obbligatoriamente e che non può delegare? <i>Overo :</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			2.a	Il DL è a conoscenza che è di sua competenza fare la valutazione di tutti i rischi (con successiva elaborazione del documento valutazione dei rischi DVR) e di nominare il responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 20, c. 1-2 D.Lgs 81/08	3	<u>Verificare a campione</u> se i lavoratori auditati hanno la consapevolezza dei propri obblighi. I lavoratori "auditati" sono consapevoli dei propri obblighi di cui all'Art. 20? <i>Overo i lavoratori</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 20, c. 2.a)	3.a	Hanno cura della propria salute e di quella degli altri ,durante l'attività lavorativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 20, c. 2.b)	3.b	Seguono le istruzioni date dal DL, dirigenti e preposti ai fini della protezione collettiva e individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 20, c. 2.c)	3.c	Utilizzano correttamente, le attrezzature, mezzi, sostanze, dispositivi di sicurezza e se previsti i DPI ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 20, c. 2.e)	3.d	Segnalano ai propri superiori (DL, dirigenti o proposto) il non funzionamento delle attrezzature, dei Dpi e/o situazioni anomale di pericolo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 20, c. 2. g)- f)	3.e	Hanno la mentalità di non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che potrebbero compromettere la sicurezza propria o di altri? E non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza di segnalazione o di controllo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Art. 20, c. 2.h)- i)	3.f	Partecipano a programmi di formazione e di addestramento organizzati dal DL? Si sottopongono ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs 81/2008 o dal medico competente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
1.2	Valutazione dei Rischi	Tit. I- Capo III - Sez.II D.Lgs 81/2008	L'argomento <i>Valutazione dei Rischi</i> è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione II "Valutazione dei Rischi" .				
		Art. 17, c. 1a Art. 28 Art. 29, c. 1-2 Art. 41 D.Lgs 81/08	1 Il Datore di Lavoro (DL) ha effettuato la valutazione di tutti i rischi (Art.17 c.1.a) e redatto il DVR (Art. 28 del D.Lgs 81/08) insieme alla collaborazione del RSP e del MC (nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria Art. 41) e previa consultazione del RLS (Art. 29 c.2)? <i>Nota 1: nel caso di contratti d'appalto/d'opera vedere DUVRI par. 1.7 della Linea guida.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 29, c. 5-7 D.Lgs 81/08	2 Dom. per org.ne con un n° di dipendenti fino a 10 Il Datore di Lavoro (DL) che ha un numero max. di 10 addetti, ha effettuato la valutazione dei rischi sulla base di procedure standardizzate (salve le eccezioni riportate all'Art. 29 c.7)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			2.a In questi casi, il DL ha fatto l'"autocertificazione scritta" su avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi e adempimento obblighi correlati? <i>Nota 2: Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonché g).</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 29, c. 3 D.Lgs 81/08	3 Il DL ha provveduto a rivedere la valutazione dei rischi e rielaborare il DVR a seguito di cambiamenti del processo produttivo o dell'organizzazione o infortuni significativi, entro 30 gg. dalle rispettive causali (vedere Art. 29 c.3)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			3.a A seguito di tale rielaborazione il DL ha aggiornato le misure di prevenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2 D.Lgs 81/08	4 Il DVR contiene le informazioni necessarie citate nell'Art. 28 c.2 del D.Lgs 81/2008? <i>Overo il DVR:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2.a)	4.a Contiene una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e salute durante l'attività lavorativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2.b)	4.b Sono riportate le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione e dei D.P.I adottati a seguito della valutazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2.c)	4.c È presente il programma con le misure opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza, con il tempo ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2.d)	4.d Sono state individuate le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e sono state stabilite le persone con le adeguate competenze, che vi devono provvedere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2.e)	4.e Sono riportati i nominativi dei seguenti soggetti: RSPP, RLS o RLST e del Medico Competente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 28, c. 2.f)	4.f Sono state individuate tutte le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono esperienza professione e addestramento? <i>Nota 3: le disposizioni relative alla valutazione dei rischi, previsti dagli articoli 17, comma 1, lettera a) e 28, nonché le altre disposizioni in tema di valutazione dei rischi, che ad esse rinviano e le relative disposizioni sanzionatorie entrano in vigore il 28 luglio 2008.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Art. 28, c. 3 D.Lgs 81/08	5 Il contenuto del DVR rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme previste sulla valutazione dei rischi contenuti all'interno del presente decreto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Art. 29, c. 4 D.Lgs 81/08	6 Il DVR (Art 17 1.a D.Lgs 81/08) e il DUVRI (Art. 26 c.3) sono custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la VdR?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
1.3	Aspetti organizzativi						
1.3.1	Servizio di Prevenzione e Protezione	<i>Tit. I- Capo III - Sez.III D.Lgs 81/2008</i>	<i>L'argomento Servizio di Prevenzione e Protezione è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione III "Servizio di Prevenzione e Protezione".</i>				
		Art. 31-34 D.Lgs 81/08	1 Il DL organizza il Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno dell'azienda o incarica persone o servizi esterni (costituiti anche presso le associazioni dei datori di lavoro o gli organismi paritetici di cui all'Art. 31)? <i>Nota 1:</i> l'organizzazione non può ricorrere a persone/servizi esterni ma deve istituire un servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'azienda nei casi riportati all'Art. 31 c. 6 lett. a-b-c-d-e-f-g del D.Lgs 81/08. In questi casi, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve essere interno. <i>Nota 2:</i> Salvo che nei casi di cui all'Art. 31, c. 6, il DL può svolgere direttamente i compiti propri del SPP dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nelle ipotesi previste nell'All.II del D.Lgs 81/08 dandone preventiva informazione al RLS.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 32, c. 2-3	2 Gli addetti e i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni o esterni possiedono le capacità e i requisiti professionali necessari per tali incarichi (<i>requisiti di cui all'Art. 32 del D.Lgs 81/08</i>)? <i>Nota 3:</i> le capacità e i requisiti professionali dei responsabili e degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione interni o esterni devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative (Art. 32 D.Lgs 81/2008).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 34, c.2 D.Lgs 81/08	3 <u>Domanda valida se</u> il DL esercita direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (<i>nei casi riportati in All. II, vedere Nota 2 del D.Lgs 81/2008</i>): Il DL ha frequentato i corsi di formazione obbligatori, di durata minima di 16 ore e max di 48, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			4 <i>Nota 4:</i> rispetto al precedente D.Lgs 626/1994 viene meno l'obbligo di comunicare agli organi competenti (Ispettorato del lavoro e Asl) il nominativo della persona designata come responsabile del SPP (RSPP), sia se si tratta di interno che esterno all'azienda, sia che si tratta direttamente del DL. A seguito di tale nota 3: Il DL ha dato disposizione interna in data 15-5-2008 (o nel periodo di vacatio legis dal 30-4 al 15-5) secondo le regole dell'azienda (es. circolare, ordine di servizio od altro), che costituisce il SPP ed individua i componenti (ASP ed il responsabile RSPP)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1.3.2	Organizzazione della prevenzione incendi, gestione dell'emergenza e pronto soccorso	<i>Tit. I- Capo III - Sez.VI D.Lgs 81/2008</i>	<i>L'argomento Organizzazione della prevenzione incendi, gestione dell'emergenza e pronto soccorso è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione VI "Gestione delle Emergenze".</i>				
		Art. 18, c. 1.b) Art. 43, c. 1.b) D.Lgs 81/08	1 Il DL ha designato in maniera preventiva i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e di gestione delle emergenze?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 18, c. 1.t)	2 Gestione Emergenze Il DL ha adottato le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro? Tali misure sono adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero delle persone presenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 18, c. 1.h) Art. 43, c. 1.d) D.Lgs 81/08	3 Il DL programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, possano cessare la loro attività o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro? <i>Nota 1:</i> Nel caso delle emergenze di incendio vedere punto 5.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
1.3.3	Sorveglianza Sanitaria	Tit. I- Capo III - Sez.V D.Lgs 81/2008	L'argomento della Sorveglianza Sanitaria è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione V "Sorveglianza sanitaria".				
		Art. 41	1 Il DL ha nominato il MC per effettuare la sorveglianza sanitaria (per i casi previsti dall'Art. 41 D.Lgs 81/2008)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25 lett. a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-n	2 Il Medico Competente (MC) adempie a tutti gli obblighi specificati nell'Art. 25? <i>Ovvero il MC, in particolare:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1.a)	2.a Collabora con il DL e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1.b)	2.b Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1.c)	2.c Istituisce, aggiorna e custodisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1.g)	2.d Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizioni ad agenti con effetti a lungo termine dà le opportune indicazioni sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1.h)	2.e Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1.i)	2.f Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni al DL, al RSPP, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Art. 25, c. 1.l)	2.g Visita gli ambienti di lavoro, insieme al RSPP, almeno una volta all'anno o a cadenza diversa stabilita in base alla valutazione dei rischi? (se la cadenza è diversa dall'anno il MC lo deve comunicare al DL).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.3.4	Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai Rischi	Tit. I- Capo III - Sez.III D.Lgs 81/2008	L'argomento della Sorveglianza Sanitaria è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione III "Servizio di Prevenzione e Protezione".				
		Art. 35 D.Lgs 81/08	1 Domande valide nel caso di aziende con più di 15 lavoratori: Viene condotta la riunione periodica di cui all'Art. 35? <i>Ovvero:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 1	1.a Il DL direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione, organizza almeno una volta all'anno una riunione che coinvolge DL, RSPP, MC (ove nominato) e RLS?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 2	1.b Durante tale riunione vengono sottoposti a riesame: il DVR, l'andamento degli infortuni/malattie professionali, i criteri di scelta ed efficacia dei DPI e i programmi d'informazione e formazione dei dirigenti, preposti e dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 3	1.c Vengono prese in considerazione azioni preventive e fissati obiettivi di miglioramento della sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 4	1.d In caso di variazioni, come la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie, che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori, viene fatta la riunione? <small>Nota 1: Nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 25, c. 5	1.e Vengono redatti i verbali delle riunioni periodiche e messi a disposizione dei partecipanti per la consultazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
1.4	Formazione dei lavoratori	Tit. I- Capo III - Sez.IV D.Lgs 81/2008	L'argomento della Sorveglianza Sanitaria e dell'Informazione dei lavoratori è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione IV "Formazione e addestramento".				
		Art. 37 D.Lgs 81/08	1 La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti avviene nel rispetto dell'Art. 37? <u>Ovvero</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 1	1.a Il DL assicura che ogni lavoratore riceva una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolari riferimento ai concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, diritti e doveri delle varie figure aziendali e ai specifici rischi e danni riferiti alle mansioni con le conseguenti misure di protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 4	1.b Il DL assicura a ciascun lavoratore che la formazione e l'addestramento le venga dato in occasione: della costituzione del rapporto di lavoro o di somministrazione del lavoro; del cambiamento di mansione; della introduzione di nuove tecnologie, sostanze e preparati pericolosi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 5	1.c L'addestramento viene effettuato da esperti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 6	1.d La formazione dei lavoratori viene ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 7	1.e Il DL fornisce ai dirigenti e ai preposti, un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 9	1.f Il DL garantisce ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione emergenza, una specifica formazione e un aggiornamento periodico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 37 c. 10-11 D.Lgs 81/08	1.g Il DL garantisce una formazione particolare per l' RSPP e permette l'aggiornamento obbligatorio periodico nel rispetto delle modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale? <small>Nota 1: l'aggiornamento periodico dell'RSPP non può essere inferiore alle 4 h annue, per le imprese da 15 a 50 dipendenti e inferiore alle 8 h annue per le imprese con più di 50 dipendenti).</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1.5	Informazione dei lavoratori	Art. 36 c.1-2 D.Lgs 81/08	1 Il DL provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione ? <u>Ovvero informa il lavoratore:</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 36 c.1.a)	1.a Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 36 c.1.b)	1.b Sulle procedure di primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei luoghi di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 36 c.1.c)- d)	1.c Sui nominativi delle persone incaricate ad applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi e i nominativi dell' RSPP e del MC?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 36 c.2.a)	1.d Sui rischi specifici, normative e disposizioni di sicurezza a cui è esposto in relazione alla propria mansione svolta?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 36 c.2.b)	1.e Sui pericoli connessi all'uso di sostanze/preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 36 c.2.c)	1.f Sulle misure e attività di prevenzione e protezione adottate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
1.6	Registro Infortuni	Art. 53 c.6 e Art. 18 .1.r) D.Lgs 81/2008	L'argomento del Registro Infortuni prevede con il nuovo D.Lgs 81/2008 una diversa gestione documentale/informativa degli infortuni sul lavoro. Nota 1: il nuovo D.Lgs 81/2008 attraverso l'Art 18 e L'Art. 53 c.6, introduce una nuova comunicazione degli infortuni per via telematica e dice che l'obbligo di tenuta del registro degli infortuni viene eliminato a decorrere dal settimo mese successivo all'adozione del Decreto Interministeriale di cui all'Art. 8 c.4 D.Lgs 81/08.				
		Art. 18 c.1.r) D.Lgs 81/08	1 Il DL e i dirigenti adempiono agli obblighi di cui all'Art. 18 c. 1 Lett. r)? <i>Oververo:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 18 c.1.r) D.Lgs 81/08	1.a Comunicano per via telematica all'INAIL (all'Ipsemia per i marittimi), ai fini statistici ed informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno (escluso quello dell'evento)? Nota 2: la comunicazione dei dati deve avvenire entro le 48 h dalla ricezione del certificato medico (Art. 18 c.1 r)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 18 c.1.r) D.Lgs 81/08	1.b Comunicano per via telematica all'INAIL (all'Ipsemia per i marittimi), ai fini assicurativi gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza al lavoro superiore ai 3 gg.? Nota 3: l'obbligo di comunicazione degli infortuni con assenza superiore ai 3 gg, risulta essere assolto per mezzo della denuncia di cui all'Art. 53 D.Lgs n° 1124/1965.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		DM 12/09/1958	2 Il registro infortuni è compilato rispettando i seguenti requisiti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		DM 12/09/1958	2.a E' vidimato dall'ASL? Nota 4: deve essere vidimato: uno per ogni unità locale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		DM 12/09/1958	2.b Raccoglie tutti gli infortuni che si verificano sul lavoro, che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno (escluso quello dell'evento)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		DM 12/09/1958	2.c E' conservato, sul luogo di lavoro almeno per 4 anni dall'ultima registrazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1.7	Contratti d'appalto/contratti d'opera	Tit. I- Capo III - Sez.I D.Lgs 81/2008	L'argomento dei Contratti d'appalto/contratti d'opera è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo I- "Principi Comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione I "Misure di tutela e obblighi".				
		Art. 26 c.1 D.Lgs 81/08	1 Il DL, durante il ciclo produttivo dell'azienda stessa, verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione? Nota 1: le modalità di verifica sono quelle previste dal Decreto di cui all'art 6 c. 8, lett. g); fino alla data dell'entrata in vigore del decreto di cui sopra la verifica è eseguita attraverso: - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato; - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 26 c.2 D.Lgs 81/08	2 Il DL fornisce agli stessi soggetti di cui sopra, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 26 c.2-3 D.Lgs 81/08	3 Il DL promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che riporta le misure adottate per eliminare le interferenze? Nota 2: tale documento va allegato al contratto d'appalto o d'opera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 26 c.8 D.Lgs 81/08 e Art. 6 L.123/2007	4 Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto è garantito l'obbligo della "tessera di riconoscimento" di tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice ? Nota3: La tessera di riconoscimento deve essere corredata di fotografia, dati anagrafici del lavoratore ed il nome dell'impresa (Art. 6 L.123/2007). Nota 4: La norma riguarda non solo i lavoratori subordinati, ma anche i lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri (Art. 6 c.1 L.123/2007). Nota 5: il DL ha l'obbligo di fornire ai propri dipendenti la tessera di riconoscimento e controllare che il lavoratore autonomo la indosi esponendola con chiara evidenza (Art. 6 L.123/2007). Nota 6: la tessera di riconoscimento non è sostituita dai documenti obbligatori sul posto di lavoro (libro matricola, libro paga, ecc.) (Art. 6 L.123/2007).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
------	-----------	-----------	---------	----	----	----	-------------

2	Sezione:	Prevenzione Infortuni						
2.1	Uso delle attrezzature di lavoro (continua a pag. successiva)	Tit. III- Capo I D.Lgs 81/2008	L'argomento dei Contratti d'appalto/contratti d'opera è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- TITOLO III - "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale", Capo I "Uso delle attrezzature di lavoro". Tale sezione è disciplinata anche dagli All. V-VI-VII D.Lgs 81/08.					
		Art. 71 c. 4.a D.Lgs 81/08	1	Il DL prende misure necessarie affinché le attrezzature siano: - installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso? - oggetto di idonea manutenzione e siano corredate da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione? - assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 71 c. 4.b D.Lgs 81/08	2	Il DL prende misure affinché sia curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 71 D.Lgs 81/08	3	Il DL verifica che le attrezzature di lavoro siano sottoposte a controllo come riportato nell'Art. 71 D.Lgs 81/08? <i>Overo:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 71 c. 8.a)	3.a	Il DL provvede ad effettuare un controllo iniziale dell'attrezzatura (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta ed il buon funzionamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 71 c. 8.b)	3.b	Il DL provvede a condurre controlli periodici di tutte le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti e che possono portare a situazioni pericolose? <small>Nota 1: il controllo deve essere stabilito in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti o dalle norme di buona tecnica o dai codici di buona prassi.</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 71 c. 8.c)	3.c	Il DL provvede ad effettuare interventi di controllo straordinari a seguito di eventi eccezionali (quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati d'inattività) che possono avere conseguenze per la sicurezza delle attrezzature?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All. VII e Art. 71 c. 11	3.d	Il DL sottopone le attrezzature di lavoro riportate in All. VII a verifiche periodiche, volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, con la frequenza indicata nello stesso allegato? <small>Nota 2: la prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL che vi provvede nel termine di 60 gg dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il DL può avvalersi delle ASL e o di soggetti pubblici o privati abilitati con le modalità di cui al comma 12. Le successive verifiche sono effettuate dai soggetti di cui al precedente periodo, che vi provvedono entro 30 gg, decorso inutilmente il quale il DL può avvalersi di soggetti pubblici o privati abilitati (Art. 71 c.11 D.Lgs 81/2008).</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 71 c. 9 D.Lgs 81/08	4	I risultati delle verifiche dei controlli (Art. 71 c.8) sono riportati per iscritto? e almeno quelli relativi agli ultimi 3 anni, vengono conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
All. VI D.Lgs 81/08	5	Per le attrezzature di lavoro specifiche indicate in All. VI esiste la documentazione relativa all' adeguamento delle stesse ai requisiti previsti? <small>Nota 3: carrelli elevatori e attrezzature di lavoro mobili in regola da 5/12/02 (L. 1.03.2001 n.39, Art. 20)</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
2.1	Usò delle attrezzature di lavoro (seguito)	Art. 72 D.Lgs 81/08	6 Queste domande riguardano specificamente i noleggiatori e i concedenti in uso. I noleggiatori e i concedenti di attrezzature, rispettano gli obblighi di cui all'Art. 72?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 72 c. 1	6.a Le attrezzature di lavoro vendute , noleggiate, concesse in uso od in locazione finanziaria sono state corredate di attestato di conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'All. V del D.Lgs 81/2008?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 72 c. 2	6.b Le attrezzature di lavoro senza "conduttore" noleggiate o concesse in uso dal DL , al momento della cessione, sono corredate di attestato del buon stato di conservazione, manutenzione ed efficienza ai fini di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 72 c. 2	6.c Il DL, per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura, ha rilasciato una dichiarazione riportante l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del Titolo IV D.Lgs 81/2008?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2.2	Luoghi di lavoro	Tit. II- Capo I D.Lgs 81/08	<i>L'argomento Luoghi di lavoro è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo II- "Luoghi di lavoro", Capo I "Disposizioni generali". Tale sezione è disciplinata anche dall' All. IV D.Lgs 81/08.</i>				
		Art. 64 D.Lgs 81/08	1 Il DL provvede a rispettare gli obblighi di cui all'Art. 64 per quanto riguarda la conformità dei luoghi di lavoro? <i>Overo:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 64 c.1.a)	1.a I luoghi di lavoro siano conformi ai requisiti indicati nell'Allegato IV e c. 1,2,3 Art. 63?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 64 c.1.b)	1.b Le vie di circolazione interne o esterne che conducono ad uscite di emergenza, sono evidenziate da apposita segnaletica e sono tenute sgombre per consentirne l'utilizzazione in qualsiasi circostanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 64 c.1.c)	1.c I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengono sottoposti a regolare manutenzione? E le eventuali anomalie vengono eliminate prima possibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 64 c.1.d)	1.c I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengono sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 67 c.1-2	2 La costruzione e la realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, e gli ampliamenti e le ristrutturazioni di quelli esistenti sono eseguiti nel rispetto della normativa di settore e sono notificati dall'organo di vigilanza? <i>Nota 1: la notifica non si applica ai luoghi di lavoro con meno di 3 lavoratori.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Art. 64 c.2	3 In caso dell'uso di locali interrati/ seminterrati è presente l'autorizzazione all'uso di tali locali (Art.64 D.Lgs 81/2008)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.3	Dispositivi di protezione individuale (continua a pag. successiva)	Tit. III- Capo II D.Lgs 81/2008	<i>L'argomento dei Contratti d'appalto/contratti d'opera è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- Titolo III- "Usò delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale", Capo II "Usò dei dispositivi di protezione individuale". Tale sezione è disciplinata anche dagli All. VIII D.Lgs 81/08.</i>				
		Art. 75 D.Lgs 81/08	1 Risultano essere impiegati i DPI adeguati ai rischi che non possono essere evitati con altri mezzi? <i>Nota 1: tali dispositivi sono quelli individuati durante l'analisi e la valutazione dei rischi.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 76 c.1 D.Lgs 81/08	2 I DPI sono conformi alle norme e ai requisiti di cui al D.Lgs 4.12.1992 n° 475 (Art.2-3 e All. II)? <i>Nota 2: il D.Lgs è richiamato dall'Art. 76 D.Lgs 81/2008. Per la valutazione di conformità ai requisiti dei DPI, considerare anche DM 2.05.2001 (criteri per l'individuazione e l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale).</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
2.3	Dispositivi di protezione individuale (seguito)	Art. 76 c.2 D.Lgs 81/08	3 I DPI , oltre a rispondere ai requisiti di conformità citati nel D.Lgs n° 475, hanno i requisiti specificati all'Art. 76 c.2 D.Lgs 81/08?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 76 c.2.a)	3.a Adeguati ai rischi da prevenire , senza comportare un rischio maggiore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 76 c.2.b)	3.b Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 76 c.2.c)	3.c Stati scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 76 c.3 D.Lgs 81/08	4 In caso di rischi multipli, i DPI utilizzati simultaneamente sono compatibili tra di loro? <small>Nota 3: i DPI utilizzati simultaneamente devono essere compatibili e devono mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti.</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 D.Lgs 81/08	5 Il DL provvede a rispettare gli obblighi di cui all'Art. 77 , per quanto riguarda la scelta dei DPI? <i>Overo, il DL:</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.1.a)	5.a Effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere effettuati con altri mezzi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.1.b)	5.b Ha individuato le caratteristiche dei DPI affinché queste siano adeguate ai rischi (di cui alla domanda sopra)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.1.c) e Art. 77 c.2	5.c Valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le raffronta con quelle individuate da lui stesso affinché siano adeguate ai rischi e alle condizioni in cui un DPI deve essere usato? <small>Nota 4: la valutazione delle caratteristiche dei DPI deve avvenire sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI. Il DL deve tener conto anche delle condizioni in cui un DPI deve essere usato, quindi la scelta del dispositivo dipende dall'entità e frequenza di esposizione al rischio, dalle caratteristiche del posto di lavoro dell'operatore e dalle prestazioni del DPI.</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.1.d)	5.d Aggiorna la scelta dei DPI ogni volta che interviene una modifica significativa negli elementi di valutazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.4.a)	5.e Mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie? <small>Nota 5: tali azioni devono tener conto delle indicazioni fornite dal fabbricante.</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.4.c-e)	5.f Fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori e li informa preliminarmente sui rischi dai quali i DPI lo proteggono?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.4.d)	5.g Destina ogni DPI ad un uso personale? E nel caso di DPI ad uso collettivo, prende misure adeguate per garantirne le norme di igiene?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 77 c.4.h) e Art. 77 c.5	5.h Assicura una formazione adeguata e Organizza un addestramento obbligatorio per i lavoratori che impiegano i DPI dell'udito e i DPI di 3° categoria ai sensi del D.Lgs n° 475? <small>Nota 6: l'addestramento riguarda l'uso corretto e l'uso pratico dei DPI.</small>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 78 D.Lgs 81/08	6 I lavoratori provvedono a rispettare gli obblighi di cui all'Art. 78, per quanto riguarda l'uso corretto dei DPI? <i>Overo, i lavoratori (campionati)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Art. 78 c.1	6.a Si sottopongono al programma di formazione ed eventualmente all'addestramento nei casi obbligatori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Art. 78 c.2	6.b Utilizzano i DPI messi a loro disposizione in modo conforme all'informazione, alla formazione e all'eventuale addestramento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Art. 78 c.3	6.c Provvedono alla cura dei propri dei DPI e a non apportargli delle modifiche di propria iniziativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Art. 78 c.5	6.d Segnalano immediatamente al DL o al preposto o al dirigente qualsiasi difetto di malfunzionamento riscontrato sul DPI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni	
2.4	Dispositivi di sicurezza delle macchine	All. V- VI D.Lgs 81/2008	L'argomento dei Dispositivi di sicurezza delle macchine è disciplinato dal D.Lgs 81/2008- All. V – Parte I- p.to 6 "rischi dovuti agli elementi mobili e All. VI p.to 1.6 "rischi dovuti agli elementi mobili ".					
		All.VI p.to 1.6 e All.V parte I p.to 6 D.Lgs 81/2008	1	Domande utili per verificare il rispetto dei divieti da adempiere per evitare rischi dovuti agli elementi mobili (di cui in All. V- Parte I, p.to 6 e All. VI p.to 1.6 D.Lgs 81/2008). Le condizioni organizzative sono tali da garantire il rispetto dei seguenti divieti? Ovvero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.VI p.to 1.6.1	1.a	E' vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro. <i>Nota 1:</i> tale divieto non è rispettato nel caso in cui siano presenti particolari esigenze tecniche, in questo caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo. Del divieto stabilito dal presente punto devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.VI p.to 1.6.2	1.b	E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. <i>Nota 2:</i> qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.V parte I p.to 6	1.c	E' vietato rimuovere (eccetto in casi di necessità) le protezioni e i dispositivi di sicurezza degli organi di lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.V parte I p.to 6.1	2	Le protezioni o i sistemi protettivi , soddisfano i requisiti <i>di cui al p.to 6.1 All. V parte I?</i> Ovvero, sono:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.V parte I p.to 6.1	2.a	Di costruzione robusta?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.V parte I p.to 6.1	2.b	Sicuri e non provocano rischi supplementari?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.V parte I p.to 6.1	2.c	Difficilmente elusi o resi inefficaci?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		All.V parte I p.to 6.1	2.d	Situati ad una sufficiente distanza dalla zona di pericolo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
All.V parte I p.to 6.1	2.e	Fatti in modo tale da permettere gli interventi indispensabili per l'installazione e/o sostituzione degli attrezzi o per lavori di manutenzione (limitando l'accesso alla parte oggetto di controllo e se possibile senza smontare le protezioni)? <i>Nota 3:</i> tali protezioni devono essere applicati se gli elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico a danno dell'uomo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Par.	Argomento	Rif. Norm	Domanda	Si	NO	NA	Annotazioni
------	-----------	-----------	---------	----	----	----	-------------

3	Sezione:	Prevenzione e lotta antincendio, valutazione del rischio di incendio						
3	Valutazione del Rischio di incendio	All.I e Art.2 DM 10.03.1998	1	È stata effettuata la "valutazione del rischio incendio" (come parte specifica del DVR di cui all'art.28) secondo i criteri riportati in All.I DM 10.03.1998 e con la classificazione del rischio prevista all'Art. 2 DM 10.03.1998? <i>Nota 1:</i> nell'All.I DM 10.03.1998 sono riportati i criteri generali per procedere alla Valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro. Tale applicazione non preclude l'utilizzo di altre metodologie di consolidata validità. La valutazione del rischio si compone delle seguenti fasi: a) individuazione di ogni pericolo di incendio; b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio di incendio; c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio; d) valutazione del rischio residuo di incendio; e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti <i>Nota 2:</i> il DL nel DVR deve valutare il rischio di incendio del luogo di lavoro e, se necessario, delle parti del luogo medesimo, classificando il livello di rischio in una delle seguenti categorie: ELEVATO, MEDIO, BASSO. (Art. 2 DM 10.03.1998)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Registro antincendio	Art. 5 DPR 37/98 e p.to 2.1.1 10.03.1998	2	La documentazione (relativa ai controlli, alle verifiche, agli interventi di manutenzione, all'informazione e alla formazione del personale effettuati) viene tenuta e annotata in un apposito registro "antincendio", a cura del responsabile dell'attività? <i>Nota 3:</i> Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del comando VVFF (art. 5 DPR 37/98 per attività soggette ai controlli dei VVFF; punto 2.11 del DM 10.03.1998 per tutti i luoghi di lavoro)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Piano di Emergenza	Art. 3-5 c.2 DM 10.03.1998 e All. VIII del DM 10.03.1998	3	Il DL ha provveduto a redigere il "piano di emergenza" in conformità ai criteri di cui All. VIII del DM 10.03.1998? <i>Nota 4:</i> In tale piano di emergenza, sono riportate tutte le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. <i>Nota 5:</i> Il DL non è tenuto alla redazione del piano di emergenza per i luoghi di lavoro con un numero inferiore a 10 dipendenti (come riportato all'Art.5 c.2 del DM 10.03.1998), ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio (ad eccezione delle aziende di cui all'Art. 3 c.2 del DM 10.03.1998)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Informazione/ Formazione	Art. 3 e All. VII del DM 10.03.1998	4	Il DL ha provveduto a fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni necessarie da attuare in presenza di un incendio? (di cui all'Art.3 e All. VII DM 10.03.1998)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Attestati di qualifica	All. X e Art. 6 c.3 del DM 10.03.1998 e Art. 3 L. 28.11.1996, n°609	5	I lavoratori addetti alla gestione emergenza/lotta antincendio, che operano nei luoghi di lavoro delle attività indicate nell'All. X del DM 10.03.1998, hanno l'attestato d'idoneità tecnica (di cui all'Art.3 L. 28.11.1996 n° 609)? <i>Nota 6:</i> L'attestato d'idoneità tecnica viene rilasciato dai comandi provinciali dei vigili del fuoco ai lavoratori designati dai datori di lavoro di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, che hanno partecipato ai corsi di formazione svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o da enti pubblici e privati. <i>Nota 7:</i> Ai sensi dell'art. 6, c.3 del DM 10.03.98, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609. Le aziende che prevedono l'attestato d'idoneità tecnica ai lavoratori incaricati, sono riportate nell'All.X del DM 10.03.1998 (es. centrali termoelettriche; impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; impianti e laboratori nucleari; aeroporti, infrastrutture ferroviarie e metropolitane; ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Vie e uscite di emergenza	All. IV p.to 1.5	6	Le vie e le uscite di emergenza (All. IV, p.to 1.5 D.Lgs 81/2008) sono realizzate in conformità all'All. III del DM 10.03.1998?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Documentazione		7	Verificare evidenza documentazione per certificato prevenzione incendi .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	